

Cari Vittorio e Gabriella,

devo confessare di essere un po' triste per dover, con queste righe, mettere la parola fine a "Ricordi". L'inserito al giornalino comunale era diventato un appuntamento atteso; mi ero abituato a leggere in anteprima i numerosi, interessanti e piacevoli fatti di cronaca di Vedano, che con grande pazienza siete riusciti a scovare.

So quanto tempo avete passato nell'archivio comunale, in quello del Cittadino di Monza e quante persone avete intervistato per poi raccontarci con molta semplicità fatti che, come dite voi, per molti vedanesi sono stati un tuffo nel passato.

Però, anche per chi come me non è vedanese di nascita, i vostri racconti sono serviti per conoscere un po' di storia di Vedano e per aggiungere un tassello alla ricostruzione della sua identità.

Il vostro impegno è stato un atto di amore per "il paese che vi ha accolto" ed ha avuto un successo che forse non immaginavate all'inizio della vostra fatica.

E' molto piaciuta la vostra prosa scorrevole, la naturalezza dei racconti, il fine umorismo, il piacere delle cose scoperte, l'amore che pervade tutte le pagine, dalla prima all'ultima; ma allora vi chiedo: perché fermarvi qui? Avete scoperto un altro modo per impegnare il vostro tempo.

Vi rivolgo un invito: riposatevi per un po' di tempo, ma poi fateci un altro regalo; le idee non vi mancano. Da parte mia attendo con fiducia.

Un cordiale saluto e ancora un sentito grazie.

*Il sindaco
Giulio Ottone*